

Presentato al teatro Toselli di Cuneo il bilancio di mandato 2016-2020. Genta: "Un pilastro fondamentale per tutta la comunità"

Fondazione Crc e territorio: erogati 93 milioni in 4 anni

CUNEO

"Nell'ultimo quadriennio la Fondazione Crc è stata capace di moltiplicare le risorse, attrarre le idee migliori, concretizzare progetti strategici. Presentiamo il bilancio migliore degli ultimi 11 anni". Lo ha detto il presidente Giandomenico Genta, sabato mattina al teatro Toselli di Cuneo, illustrando il bilancio di mandato degli ultimi 4 anni della terza fondazione di origine bancaria del Piemonte, che ad aprile rinnoverà le cariche del Consiglio generale e del Consiglio di amministrazione.

"Uniti con il territorio - ha ricordato Genta - era il titolo del programma approvato nel 2016, espressione di una comunità di cui la Fondazione Crc è un pilastro fondamentale. In 4 anni di instabilità dei mercati finanziari è cresciuto il patrimonio, superando 1,6 miliardi, sono stati proposti progetti innovativi e di qualità, sono stati erogati al Cuneese 93 milioni di euro rispetto agli 80 previsti". Fondi che sono andati a 1.650 soggetti diversi, dalle associazioni agli enti locali, dalle università alle aziende sanitarie pubbliche.

Seduti tra il pubblico

amministratori e politici, oltre ai presidenti di Fondazione Crt (Giovanni Quaglia) e Compagnia SanPaolo (Francesco Profumo, è anche presidente Acri Piemonte). Sul palco sono anche saliti Ferruccio Dardanello (presidente della Camera di Commercio) e Federico Borgna (presidente della Provincia e sindaco di Cuneo).

Genta e il direttore generale della Fondazione Andrea Silvestri hanno ricordato cifre investite e strategie, menzionando la fusione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Bra avvenuta un anno fa ("La prima di questo tipo in Italia") e hanno raccontato gli investimenti nell'agroalimentare: "Uno dei comparti strategici per lo sviluppo non solo della nostra provincia: è il programma singolo su cui la Fondazione ha investito più risorse nella sua storia, oltre 3 milioni di euro. Abbiamo anche promosso la costituzione di un'associazione tra fondazioni per generare innovazione in questo settore".

Nella mattinata ci sono state poi diverse relazioni (anche con brevi filmati e cartoni animati) per raccontare la miriade di ambiti dove la Fondazione Crc è intervenuta e dove giocherà un ruolo



irrinunciabile con le sue ingenti risorse.

Così Carlo Borgomeo, presidente di "Con i Bambini", ha affrontato il tema della centralità degli investimenti in educazione per una società che si prende cura del futuro, Fabrizio Ferrando della Cartiera Pirinoli ha raccontato un esempio virtuoso di sviluppo economico sostenibile, poi Carolyn Christov-Bakargiev, direttore del museo Castello di Rivoli, ha parlato di arte e cultura come strumenti di crescita umana e ricchezza per una comunità che vuole essere creativa, mentre l'ex campione di volley Andrea Lucchetta ha narrato lo

sport come strumento di inclusione e per far crescere i cittadini. Infine Laura Orestano della torinese SocialFare, ha spiegato cosa è l'innovazione sociale e il ruolo delle imprese sociali per la coesione di una comunità.

La mattina è stata moderata dalla giornalista e presentatrice tv Licia Colò, che a sua volta ha sottolineato il ruolo fondamentale che possono svolgere le fondazioni per rispondere ai problemi più urgenti non solo a livello locale.

Il direttore generale di Crc, Andrea Silvestri, ha poi spiegato illustrato investimenti e strategie nei sette filoni d'intervento: generare

innovazione e sviluppo, promuovere una cultura per tutti, coltivare talenti, incrementare il benessere della comunità, sostenere le piccole realtà, aprire nuovi spazi e sviluppare strategie per il futuro; ha poi spiegato che sempre più le fondazioni di origine bancaria dovranno essere "mobilitatori di energie e risorse, mettendo al centro cittadini, terzo settore, amministrazioni pubbliche, realtà produttive".

Genta ha parlato anche della soddisfazione per come "in questi anni la Fondazione

sia riuscita a farsi percepire come un ente aperto, trasparente, disponibile, capace di dialogare con tutti. La presenza a teatro testimonia l'affetto del territorio per questa istituzione. La Fondazione è un moltiplicatore di risorse: di fronte alle sfide globali abbiamo impegnato al meglio i fondi, attraendo energie economiche e finanziarie, aprendo a nuove possibilità e concretizzando progetti strategici, recuperando spazi dismessi, innovando, rendendo la comunità più coesa e solidale".

Lorenzo Boratto

